



Il Presidente

Roma, 17 Dicembre 2018
prot.U/088/2018

Ai sigg. Presidenti Gruppi Prov.li SILB-FIPE

LORO SEDI

Caro Presidente,

in relazione ai tragici accadimenti successi la notte tra venerdì e sabato scorsi, presso la discoteca Lanterna Azzurra a Corinaldo, in provincia di Ancona, dove sono morte 6 persone, e altre decine sono rimaste ferite, durante un concerto rap, il Direttivo dell'Associazione, riunitosi, ha deciso di fare proprie le invocazioni del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che ha richiesto " la massima attenzione per la sicurezza dei luoghi di incontro" e del premier Conte rivolta ai gestori dei locali di "adottare tutte le cautele con grande senso di responsabilità" e, per questo, intende suggerire alcune raccomandazioni di " buone prassi" che, tra l'altro, sa che già fanno parte del bagaglio culturale, e del DNA, della maggior parte degli imprenditori associati.

In via preliminare corre l'obbligo ricordare che il SILB è, da sempre, in prima fila, da un lato, per la diffusione della cultura della legalità, soprattutto tra le giovani generazioni e, dall'altro, per incrementare i livelli di sicurezza dei locali e per disciplinare quei comportamenti che riflettono i propri effetti negativi, anche, a notevole distanza dai luoghi del divertimento.

In questa direzione si rammenta la sottoscrizione, nel 2007, del "Codice Etico di autoregolamentazione per la sicurezza stradale" promosso dal Ministro dell'Interno e dal Ministro delle Politiche Giovanili, volto a contrastare e ridurre il numero degli incidenti stradali e, di recente, l'Accordo Quadro con il Ministero dell'Interno, indirizzato ad individuare le buone prassi da adottare nella gestione ed in presenza di situazioni sospette, o potenzialmente pericolose, all'interno o nelle immediate vicinanze dei locali

Del resto uno studio sugli incendi nei locali di pubblico spettacolo in Italia, promosso dalla Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica dei Vigili del Fuoco, durato 10 anni (dal 2000 al 2009) ha messo in luce come le discoteche siano tra i locali di spettacolo più sicuri dove non si è rilevato,

nel turno di tempo sotto osservazione, alcun incendio rilevante e, soprattutto, dove non si è verificato alcun morto e alcun ferito nei pochi incendi, di scarsa entità, che si sono verificati.

Se per l'attività ordinaria sembra che siamo attrezzati, è a quella complementare, come i concerti o le serate co DJ famosi, che dobbiamo porre la massima attenzione, perché in questi casi, a differenza della prima, ci troviamo di fronte alla cosiddetta, "folla compatta" il cui comportamento, in caso di panico, produce conseguenze pericolose per la sicurezza delle persone e degli stessi soccorritori.

La folla compatta è quella che si muove all'unisono, per assistere a particolari eventi, che hanno un orario di inizio e di termine prestabiliti, come i concerti, per cui tutti si trovano in un certo luogo prima che l'evento inizi e si trattengono fino al termine, e, per questo, diventa difficile valutare e prevedere il loro comportamento in caso di eventi imprevisti o, normalmente, imprevedibili,

Quello che è successo presso la discoteca Lanterna Azzurra ricorda da vicino la dinamica di ciò che è successo in piazza San Carlo a Torino, il 2 giugno 2017, quando, durante la proiezione, su un maxischermo, di Juventus-Real Madrid, l'utilizzo, come nel nostro caso, di spray urticante, provocò una fuga generale che uccise una donna e causò 1550 feriti.

Anche in quel caso, pur essendo all'aperto, la presenza di un'enorme folla, spinta a un comportamento incontrollato da un accadimento imprevisto, e la transennatura della piazza, hanno provocato enormi danni alle persone e alle cose.

Tale circostanza pone, quindi, in evidenza la necessità di un'attenta e condivisa valutazione dell'evento che non deve essere ispirata a logiche astratte, bensì ricondotta a un'analisi di contesto del rischio che tenga conto, in concreto, dell'effettiva esigenza di un rafforzamento delle misure di sicurezza rispetto a quelle ordinariamente messe in campo, sulle quali torneremo nel proseguo.

Prioritariamente si richiama l'attenzione al massimo rispetto delle norme di safety, dettate a tutela della pubblica incolumità, tra le quali assume particolare importanza l'osservanza della capienza del locale fissata in via generale per l'attività, ovvero per lo specifico evento, in quanto, secondo il metodo convenzionale utilizzato per calcolare l'esodo in emergenza, il tempo massimo per l'esodo non è noto, ma è controllato indirettamente dal rapporto tra persone e larghezza totale delle vie di uscita.

Questa attenzione, che serve a garantire un ambiente sano e sicuro ai molti giovani che non vogliono rinunciare ai caratteri espressivi propri di un'esperienza unica, come quella della discoteca, la

dobbiamo, ai ragazzi che frequentano in nostri locali, come genitori prima ancora che come imprenditori.

Le analisi fino ad oggi condotte dai sociologi del comportamento hanno dimostrato che il nucleo dei motivi e degli atteggiamenti del giovane frequentatore di discoteche passano per l'espressività, che sembra segnare gran parte dei loro comportamenti: la musica, la danza, le manifestazioni affettive, l'allegria, la distensione, il divertimento.

Queste espressioni sono fonti di gioia e di gratificazione ed, inoltre, molte di queste aiutano l'adolescente ad affrontare la vita, la realtà, il mondo in maniera più tranquilla e distesa e ad elaborare una sua cultura, una sua visione della vita.

La nostra missione è, allora, quella di garantire che, quando un giovane entra nei nostri locali, si senta come a casa sua, e i suoi genitori come se lo avessero affidato a un parente.

Guai a tradire queste aspettative, l'intero sistema sarebbe in pericolo così come la nostra funzione sociale e imprenditoriale.

Del resto, dal lato delle responsabilità personali, il mancato rispetto della capienza comporta una serie di conseguenze, sia in ordine al semplice esubero, punito dall'articolo 681 del codice penale con l'arresto fino a 6 mesi, in quanto, per la parte che eccede la capienza stabilita, si configura l'apertura abusiva di un locale di pubblico spettacolo, pena che, a mente dell'articolo 11 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza, non consente di essere intestatario delle autorizzazioni di polizia, sia in connessione con tragici eventi, dove l'autorità giudiziaria requirente indaga i responsabili per i reati di omicidio colposo, lesioni colpose e disastro colposo, che comportano pesanti conseguenze, sia in sede penale, sia in quella civile.

Oltre alle uscite di sicurezza un altro aspetto da curare con particolare attenzione è quello riguardante i percorsi di esodo, che rappresentano un ulteriore controllo indiretto del tempo massimo per l'esodo, sia in termini di lunghezza, sia in ordine alla capacità di deflusso e alla loro sicurezza.

Nel caso specifico, pare, in quanto le indagini sono solo all'inizio, che i maggiori danni si siano verificati appena all'esterno del locale, per il cedimento dei parapetti di delimitazione della rampa di accesso e per il crollo della rampa medesima, che ha provocato la caduta delle persone e il conseguente schiacciamento.

Con l'occasione preme ricordare alcune importanti attività che il DM. 19 agosto 1996 prevede in capo al responsabile dell'attività, o a persona da lui delegata, affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;

b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;

Per una lettura completa delle norme che disciplinano la gestione della sicurezza si rimanda agli artt. 18 e seguenti del predetto Decreto Ministeriale, dove sono dettate, anche, le istruzioni di sicurezza, le modalità di stesura del piano antincendio, del registro della sicurezza antincendio, delle verifiche sull'impianto elettrico, ecc.

Per completezza di discorso si ricorda altresì che il Dm 10 marzo 1998, che detta i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro ha classificato i locali di pubblico spettacolo a rischio elevato, pertanto ogni addetto dovrà svolgere un corso di formazione della durata di 16 ore e per quelli con capienza superiore a 100 posti, oltre ad una adeguata formazione, è previsto il conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica di cui all' art.3 della legge n. 609 del 28.11.1996, con il superamento di un esame da svolgersi presso i Vigili del Fuoco.

Alla luce di tutto quanto premesso e per rispondere all'esigenza di un rafforzamento delle misure di sicurezza, rispetto a quelle ordinariamente messe in campo, nel caso di svolgimento di particolari eventi, come quelli sopra ricordati, che presentino peculiari condizioni di criticità connesse alla tipologia dell'evento e al numero e alle caratteristiche dei partecipanti, si ritiene utile impartire le seguenti indicazioni in relazione ad alcune misure da adottare:

- 1) durante lo svolgimento dell'evento di pubblico spettacolo le luci di sala siano mantenute, sempre, accese in quanto, in molti casi, l'evento imprevisto, che scatena il panico, non fa mancare l'illuminazione ordinaria per cui non interviene l'illuminazione di emergenza e la fuga disordinata delle persone avviene al buio, senza poter individuare eventuali ostacoli, in quanto, per tali evenienze non risulta sufficiente la segnaletica di tipo luminoso installata sulle uscite di sicurezza che deve essere mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività;

- 2) le porte di sicurezza siano presidiate da personale specializzato, per l'intera durata dell'evento, sia all'interno, sia all'esterno, in modo che ne sia garantita, in ogni momento, la massima funzionalità e siano immediatamente aperte, in caso di necessità. Il predetto personale dovrà, inoltre, essere in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo;
- 3) prima dell'inizio dell'evento e durante, eventuali, intervalli programmati vengano date indicazioni, a voce e a gesti, del percorso più diretto da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza, del tipo di quelle utilizzate sugli aerei;
- 4) siano predisposti controlli alle persone in ingresso, svolti da personale autorizzato e formato ai sensi del D.M. 6 ottobre 2009, in modo che non siano introdotte nel locale armi o oggetti atti ad offendere, sostanze psicotrope e bevande alcoliche, come previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto con il Ministero dell'Interno il 21 giugno 2016.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, pur consapevole che per nessun evento il rischio potrà mai equipararsi allo zero, ritiene comunque che, il pieno rispetto delle norme attualmente in vigore, a tutela della pubblica incolumità, e l'attuazione di quelle suggerite, a rafforzamento delle medesime, riducano il rischio fino ad un livello residuo normalmente considerato accettabile, ferma restando un'alea che è e resta imponderabile.

Il Consiglio Direttivo nell'esprimere vicinanza alle famiglie delle persone rimaste uccise e ferite nel tragico evento di venerdì, invita tutti gli imprenditori associati a una particolare diligenza, oltre a quella normalmente messa in campo, per rispondere agli appelli provenienti dalle più alte Istituzioni del Paese, per confrontarsi, con le carte in regola, con le autorità preposte ai controlli, che saranno particolarmente attente in questi giorni immediatamente successivi all'accadimento, e, soprattutto, per garantire un ambiente sano e sicuro ai tanti giovani che si rivolgono a noi per passare, in serenità e allegria, alcuni momenti, significativi, della loro vita.

Cordiali saluti.

Maurizio Pasca

